

**Il caso****Quella speculazione  
sul farmaco anti Aids**di **Adriana Bazzi**

**D**a un giorno all'altro il prezzo è balzato da 13,50 a 750 dollari per pastiglia: il farmaco, in commercio da oltre sessant'anni, si chiama pirimetamina (nome commerciale Daraprim) e serve per curare malattie infettive come toxoplasmosi e malaria. Succede negli Usa. Ma qui non c'entrano i costi di ricerca e di sviluppo di medicine innovative che giustificano (in parte) i prezzi elevati degli ultimi antitumorali, dei nuovi farmaci anti-epatite C o dei recenti anticorpi anticolesterolo. Questa volta si tratta di spregiudicate operazioni commerciali. Il caso del Daraprim è esemplare. Il farmaco è stato acquistato da una start-up che ha alzato il prezzo del 5.000%. «Vogliamo utilizzare i guadagni per studiare nuove terapie per la toxoplasmosi (malattia infettiva che può essere grave nei bambini nati da madri infette o nei pazienti immunodepressi come i malati di Aids o di cancro), con minori effetti collaterali», si giustifica l'azienda. Ma molti pazienti rischiano di essere esclusi dalla terapia in nome di una nuova strategia di business farmaceutico. In Italia la pirimetamina non è più in commercio: le farmacie ospedaliere la comprano all'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

